

lettino

o nei contagi:
positivi di ieri
120 tamponi

Cenzio Di Zanni

casi

gi registrati nella
ta di ieri nella regione.
o il numero dei test
no dato esito
o (fino alle 16,30) su
ale di 2.120 tamponi
ti nei laboratori
si (sono stati 38.278
nalizzati dall'inizio
idemia)

327

vi
mero dei casi di
avirus accertati in tutta
one a partire dal 26
io, quando l'epidemia
ata in Puglia con il
te 1 che era tornato da
ino a Torricella

%

ntomatici
percentuale delle
e positive al test che
anno mai manifestato i
i tipici della malattia,
febbre, tosse o
tà respiratorie.
i lievi per il 25 per
dei casi

4

nti guariti
ero dei pugliesi che
superato la malattia.
ricoverati negli
ali pugliesi sono 652 e
pazienti in isolamento
liare. L'età media dei
i al Covid-19 è 58 anni.
per cento dei casi è
esa fra 51 e 70 anni

050

vincia di Bari
mero delle persone
e al test nella sola
cia di Bari, l'area più
in assoluto. Ma in
to alla popolazione
nte Foggia si conferma
vincia con più casi di
avirus, a quota 807

Non sono stati più visitati

Gli anziani nelle Rsa senza cura I medici non sono andati nemmeno dopo aver ricevuto i dispositivi

di Chiara Spagnolo

Pazienti «disidratati e scompensati dal punto di vista metabolico» sono stati trovati nella residenza sanitaria Villa Giovanna di Bari, quando l'Asl ne ha assunto la gestione. Pazienti che non venivano visitati di persona dai medici di famiglia da diverse settimane, alcuni dei quali trasportati in ospedale, dopo che è stata riscontrata anche la positività al coronavirus. La stessa situazione è stata trovata anche in altre case di riposo prese in carico di recente dalla sanità pubblica e, per questo motivo, anche la questione è finita al centro delle indagini del Nas.

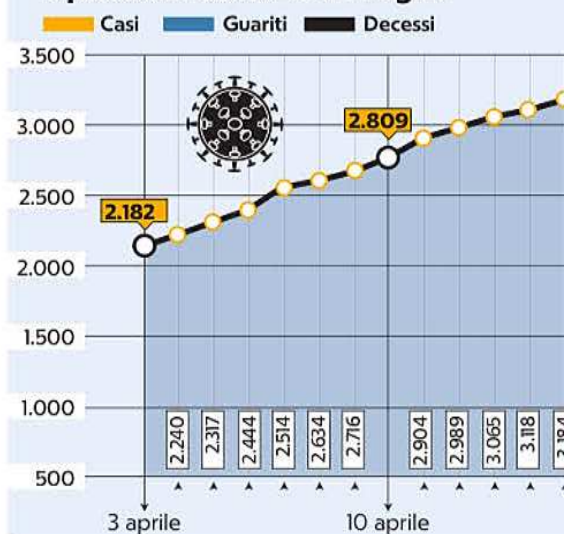
I carabinieri hanno acquisito dalla Aziende sanitarie locali della Puglia le relazioni effettuate appena i loro medici hanno messo piede nelle strutture private, con tanto di riferimenti precisi alle relazioni cliniche su ogni degente. Al vaglio degli investigatori finirà, dunque, anche la posizione dei medici di famiglia, la cui presenza nelle strutture si è drasticamente ridotta dall'inizio dell'emergenza covid. Ieri intanto, si è verificato un altro decesso in rsa baresi: si tratta di un 90enne ospite della Nuova Fenice di Noicattaro.

Le denunce

I parenti di alcune persone che erano ospiti di Villa Giovanna hanno segnalato a Repubblica che i loro cari oltre ad essere positivi al covid, sono stati ricoverati in ospedale perché sono stati trovati denutri-

ti e disidratati dai medici della Asl che sono entrati il 10 aprile. Alcuni hanno contratto delle infezioni, che stanno aggravando le loro condizioni di salute già fragili. In totale sono 80 le persone positive al coronavirus nella struttura di San Girolamo: 62 pazienti su 113 (13 dei quali trasferiti in ospedale) e 18 operatori. I familiari degli ospiti raccontano che dal 5 marzo erano state vietate le visite e che, nelle ultime settimane, la comunicazione telefonica era limitata a un paio di volte a settimana. Alcune famiglie hanno dato mandato agli avvocati di cominciare a valutare la situazione della residenza sanitaria. La Asl, dal canto suo, ha inviato medici, infermieri e operatori per un supporto logistico ma anche sanitario. La geriatra che dal 10 aprile sta lavorando all'interno ha effettuato uno screening su tutti i 62 pazienti covid, con radiografie toraciche e prelievi del sangue, per valutare l'opportunità di altri trasferimenti in ospedale. Diversi ospiti sono stati trasportati anche all'ospedale di Bisceglie, provenienti dalla rsa San Giuseppe di Canosa, dove negli ultimi giorni sono stati registrati tre decessi per coronavirus e dove 43 ospiti su 68 sono positivi. Nella struttura, la Asl Bat (che ne ha assunto la gestione) ha dovuto portare mascherine, guanti, medicinali e persino sfigmomanometri, gli apparecchi per misurare la pressione, che non erano presenti. La San Giuseppe, insieme al Don Uva di Bisceglie e alle Opere Pie di Minervino, è protagonista delle indagini della procura di Trani. L'inchiesta

Il picco del Covid-19 in Puglia



307

Le vittime Il numero dei morti dall'inizio della pandemia. Secondo il bollettino della Regione, gli decessi registrati nella giornata di ieri, sono otto: due a Bari, due in quella di Brindisi, due nella provincia di Lecce. Indice di letalità oltre

di Bari riguarda invece Don Guanello e Villa Giovanna di Bari, Nuova Fenice di Noicattaro e Giovanni Paolo II di Putignano. I carabinieri hanno effettuato acquisizioni in tutte le strutture e anche negli uffici dello Spesal, il Servizio di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Asl.

I medici di famiglia

Sono i responsabili sanitari delle persone ricoverate nelle residenze assistenziali e questo i carabinieri

lo hanno ben chiara re sotto inchiesta li riguardano sono dal Nas, così come personale e, nella dei casi, le ultime v sono risalgono a spiegazione della stando a quanto è to a molte famiglie cercata nella care di protezione ind avrebbe reso peric La situazione, per



E una delle strutture finite sotto inchiesta dopo i casi di contagio all'interno della residenza

trollo medico». Secondo alcuni titolari di rsa e rssa, però, nei fatti sono accadute cose diverse. Come qualcuno ha raccontato nella riunione del 15 aprile con i vertici della Regione e come altri sono pronti a dimostrare con la documentazione relativa ai ricoveri, dalla quale emergerebbe che in alcuni casi i risultati dei tamponi sono arrivati dopo che i pazienti erano tornati nelle strutture di riferimento.

Rsa sul piede di guerra

«Presentato alla stampa un piano strategico per le Rsa di cui non si era fatto cenno nella riunione con le associazioni»: così vanno all'attacco 9 sigle (da Agci a Aiop, Airp, Arsota Puglia, Confcooperative sanità, Confindustria, Fenascop, Legacoop e Welfare a Levante), specificando di non avere ancora visto i dispositivi di protezione individuale, né gli infermieri e gli operatori sanitari che dovevano arrivare in supporto. Le associazioni ripropongono quindi il tema dei nuovi convenzionamenti e chiedono risposte entro 7 giorni, minacciando di adire le vie legali. Su una linea più morbida, Assoap, Agespi e Aiop, che hanno chiesto alla Regione di esplicitare quali attività le residenze dovranno offrire, e in che modo dovranno interagire con le Asl «in relazione ai piani terapeutici, all'esecuzione



Il procuratore
Renato Nitti

Tute, guanti mascherine devono essere stoccati in modo speciale La Finanza prende l'elenco delle residenze in Regione

I rientri da ospedale

La Regione Puglia è certa che nessun paziente sia stato rimandato nelle rsa, dopo che è stata accertata la positività al coronavirus. Lo ha dichiarato il direttore del Dipartimento salute, Vito Montanaro: «Le procedure applicate prevedono che il paziente venga dimesso dopo aver verificato la negatività a due tampo-

anche dopo che sono entrate in campo le Aziende sanitarie locali e camici e mascherine sono stati messi a disposizione dalla sanità pubblica. Dei 20 medici di famiglia a cui fanno riferimento gli ospiti di Villa Giovanna, per esempio, solo uno avrebbe risposto alle sollecitazioni fatte per iscritto dall'Asl. Nell'attesa che qualcuno si faccia vivo, però,